

Ad

Arrigo Peolerozzi
benemerito Pilota - medaglia d'argento
caduto nella seconda guerra mondiale.

COMMEMORAZIONE

del Tenente Pilota ARRIGO PEDERZOLLI

- medaglia d'argento al v.m. caduto
nella seconda guerra mondiale

fatta dal Maestro Pederzolli Eugenio
in occasione dell'intitolazione della
Scuola di Stravino al Nome dell'Eroe.

Stravino, 16 giugno 1957.

Quando mi fu chiesto di commemorare, il Tenente Arrigo Pederzolli in occasione dell'intitolazione di questa scuola al Suo nome, ho accettato volentieri perchè oltre ad essere Suo parente sono stato a Lui amico: era buono, forte, generoso, amabile.

Questa cerimonia in Suo onore mi fa piacere e parlando di Lui mi sembra di esserGli piu vicino.

Intitolare una scuola col nome di un personaggio, benemerito dell'umanità, o di un eroe, che visse e sentì in se stesso, in modo eccelso, i grandi valori ideali e morali della vita e che perciò può essere di sprone e di esempio alle giovani generazioni, è avvicinare i grandi ai piccoli, è accostare le virtù degli Eletti agli scolari, è insegnare una vita migliore piu perfetta, è opera di edificazione altamente educativa.

La scuola, specialmente quella primaria, lascia nell'animo tracce indelebili, ricordi che non si dimenticano mai.

Vivicare la scuola ponendo agli alunni esempi di virtù civiche e morali è valorizzarla, è migliorare la società.

Plaudo perciò all'iniziativa dell'Autorità Scolastica e particolarmente del zelante collega sig. De Carli, per aver voluto e organizzato questa cerimonia, cioè:

- l'intitolazione della scuola di Stravino al nome del Tenente Pilota Arrigo Pederzolli, medaglia d'argento al valor militare, caduta per la Patria nell'ultima grande guerra.

Il nome del nostro eroico Arrigo può stare scritto degnamente su questa scuola; la Sua vita, troncata nel fiore degli anni, può e deve essere di esempio alle nuove generazioni.

Bontà - amore al lavoro, allo studio - amore per la famiglia - amore per la Patria - fede in Dio - generosità d'animo - ardimento per le cose belle e buone - sono doti che Lui possedeva in grado eccelso.

Nato a Stravino il 4.2.1918, trascorse la Sua infanzia e fanciullezza in questo

paese e frequentò questa scuola. Adolescente
passò nel collegio Nolfi a Fano (nelle Marche);
frequentò quella scuola tecnica commerciale,
distinguendosi fra i compagni per gentilezza,
bontà, profitto nello studio ed infine ottenne
il diploma di ragioniere. Nel tempo delle vacan-
ze ritornava a Stravino, presso la Sua fami-
glia, spigliato, esuberante di vita, gioviale
nella sua elegante e sganghiante divisa milita-
resca del Collegio Nolfi: stoffa bleu- bottoni
dorati- bande rosse ai pantaloni e cappello
piumato alla bersagliera.

Durante le vacanze non ozio, ma lavoro
e sport.

Finiti gli studi, era giunto all'età
del servizio militare: si iscrisse alla Scuo-
la Aeronautica dalla quale uscì ufficiale di
complemente col brevetto di pilota.

Quando la vita si doveva aprire per Lui
feceda di belle promesse e di lavoro, al qua-
le si era preparato con un lungo tirocinio, ven-
ne la seconda grande guerra mondiale. Egli vi
partecipò volontario con tutto lo slancio del-
la Sua giovinezza. La Sua tempra di uomo forte,
il Suo carattere e il Suo coraggio, sono trat-

teggianti nella motivazione della medaglia d'ar=
gento al valor militare conferitaGli nella cam=
pagna di Russia.

Eccone il testo:

"" Pilota da caccia abilissimo, ha partecipato
"" durante cinque giorni di dura lotta a nume=
"" rose azioni di mitragliamento o volo raden=
"" te su colonne nemiche, sfidando impavido la
"" nutritissima reazione antiaerea e a diversi
"" combattimenti aerei contro forze nemiche so=
"" verchianti. In ogni occasione ha saputo met=
"" tere in evidenza la sua perizia e il suo va=
"" lore, collaborando con altri cinque del re=
"" parto all'abbattimento di quindici aerei ne=
"" mici. Con l'apparecchio piu volte colpito
"" continuava a lottare strenuamente fino al
"" raggiungimento della vittoria. Mirabile esem=
"" pio di soldato e di combattente. ""

Cielo di Rikowo - Timifejeaskj

25 - 29 dicembre 1941.

Ritornato in Patria venne destinato
nella zona del Mediterraneo: in Puglia - a
Pantelleria - in Africa - in Sardegna.

Nel cielo della Tunisia, sopra il por=
to di Biserta, lo colse la morte, fulgida ed

eroica nella Sua ultima giornata.

Partiti dalla Sardegna cinque caccia (uno guidato dal nostro Arrigo) attraversarono il Mediterraneo in direzione dell'Africa. Giunti sopra Biserta, s'incontrarono con i caccia nemici: vi fu battaglia - la lotta era impari- le forze nemiche preponderanti! Il caccia del nostro Arrigo venne colpito e abbattuto.

Era il pomeriggio del 6 dicembre 1942.

Il mare Mediterraneo divenne la tom-
ba gloriosa del nostro Eroe -Egli aveva soli
24 anni!

Termino con le parole di un poeta:

"" Dal ciel cadde in onore e vi risalì in glo-
"" ria.

Ai genitori, ai familiari, agli amici che Lo piangono, dice: Consolatevi! Egli vive nel cielo degli eroi, è fra gli eletti della Patria. Da Lui prenderanno esempio i giovani e la Sua memoria sarà sempre viva nel cuore di tutti noi.



erica nella sua storia gloriosa.
Pensate alla Sardegna cinque secoli
(uno subito dal nostro arrivo) attraversarono
il Mediterraneo da direzione dell'Africa. Giu-
sti sono i discorsi, e' insensurato con i naufragi
naufragi vi fu battaglia - la lotta era impari-
le forse perche' preponderanti! Il crollo del
nostro arrivo venne colpito e abbattuto.

Ma il posticipo del 6 dicembre 1941
Il mare Mediterraneo divenne la zona
di gloriose del nostro eroe - Egli aveva solo
24 anni.

Termino con la parola di un poeta:
una del cielo cade in cuore e vi rischia in glo-
ria.

Al cimitero, al cimitero, agli italiani
che lo stupono, dice: Generali! E' il vivo
nel cielo degli eroi, e' tra gli eroi della
Patria. Da lui prendevano esempio i giovani
e la sua memoria non muore viva nel cuore di
tutti noi.

